

accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità su un giudizio probabilistico ancorato al grado di solvibilità del debitore ovvero al grado di effettivo realizzo. Il loro accertamento dipende, quindi, da una puntuale attività di verifica analitica degli elementi contabili ed extracontabili su cui fondare un ragionevole affidamento circa l'esistenza di un significativo grado di probabilità di riscossione.

Il legislatore offre, infine, una elencazione di tipologie di entrate a cui riconoscere necessariamente i caratteri tipici della dubbia e difficile esazione (sanzioni amministrative al codice della strada, oneri di urbanizzazione e proventi derivanti dalla lotta all'evasione) ovvero da escludere dal novero (crediti da altre amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fidejussione, entrate riscosse da un ente per conto di un altro ed entrate tributarie accertate per cassa sulla base dei nuovi principi).

Su questi aspetti le Sezioni regionali di controllo della Corte effettueranno le necessarie e puntuali verifiche.

3.2.3 L'andamento della gestione dei residui

L'impatto della riforma sulla consistenza dei residui attivi delle tre Regioni ammesse al regime di sperimentazione sin dall'esercizio 2012 (Basilicata, Lazio e Lombardia) non si è rivelato particolarmente incisivo. Ciò in quanto sono rimasti esclusi dal riaccertamento straordinario i residui concernenti l'ambito sanitario, nonché quelli collegati alla programmazione comunitaria e le partite di giro.

In realtà, altre due Regioni hanno partecipato inizialmente alla fase sperimentale:

- la Regione Siciliana, che a distanza di pochi mesi dall'avvio ne ha sospeso l'iter procedurale con L.R. 10 agosto 2012, n. 45 (pur adeguandosi successivamente, ai sensi dell'art. 47, co. 12, della L.R. n. 5/2014, alle disposizioni del Titolo II della riforma dal 1° gennaio 2014 e, ai sensi dell'art. 6, co. 1, della L.R. n. 21/2014, alle disposizioni dei Titoli I e III dal 1° gennaio 2015);
- la Regione Campania, che è stata recentemente esclusa dalla sperimentazione con Decreto MEF n. 84054 del 6 novembre 2014 per non aver trasmesso la delibera concernente il riaccertamento straordinario dei residui.

Per una corretta lettura dei dati riprodotti nella sottostante tabella relativa alla consistenza dei residui attivi al termine degli esercizi 2011-2013, occorre chiarire che per le citate Regioni in regime di sperimentazione i dati di rendiconto 2012 riproducono ancora le risultanze secondo il previgente sistema contabile (conservando questo valore a tutti gli effetti giuridici ai sensi del d.p.c.m. 28.12.2011), mentre per il 2013 i dati di rendiconto espongono le risultanze dell'applicazione della nuova disciplina. Tuttavia, in linea con le modalità previste in sede di introduzione dei nuovi principi di contabilità e dell'applicazione "in via esclusiva" del nuovo principio di competenza finanziaria, le

medesime Regioni hanno provveduto già in sede di consuntivo 2012 al riaccertamento straordinario dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, sicché i residui attivi esposti in tabella per l'anno 2012 riflettono gli effetti di detta operazione di riaccertamento.

Nonostante la tendenza ad una progressiva riduzione, favorita in parte anche dal nuovo principio contabile, l'ammontare complessivo dei residui attivi (al netto delle contabilità speciali) mantenuti nel conto del bilancio delle Regioni rimane, in termini assoluti, ancora particolarmente elevato (passando da 138,2 a 106,2 miliardi). La maggior mole di residui si riscontra con particolare evidenza per le entrate del Titolo I (entrate tributarie e da compartecipazioni), rispetto alle quali permane la problematica concernente le modalità di riscossione e di versamento dei tributi di pertinenza regionale da parte dello Stato.

Quanto alle Regioni in sperimentazione, le insussistenze registrate nei residui attivi sono state compensate, per le Regioni Basilicata e Lombardia, dalla eliminazione dei residui passivi, mentre per la Regione Lazio le cancellazioni dei residui hanno fatto emergere un saldo negativo.

TAB. 1/REG/ENTRATE

Residui attivi al netto delle contabilità speciali - Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Residui finali da esercizi precedenti*					Residui finali dell'esercizio di competenza					Residui Finali Totali				
	2011	2012	2013	Variaz. 13-12	Variaz. 13-11	2011	2012	2013	Variaz. 13-12	Variaz. 13-11	2011	2012	2013	Variaz. 13-12	Variaz. 13-11
Piemonte	2.622.818	3.250.990	2.517.504	-22,56	-4,02	1.439.052	879.452	744.230	-15,38	-48,28	4.061.869	4.130.443	3.261.734	-21,03	-19,70
Lombardia	9.353.081	11.884.490	5.670.675	-52,29	-39,37	11.353.286	7.559.616	6.287.666	-16,83	-44,62	20.706.368	19.444.106	11.958.341	-38,50	-42,25
Veneto	6.555.942	7.217.956	3.316.619	-54,05	-49,41	3.677.156	2.065.266	2.210.647	7,04	-39,88	10.233.098	9.283.222	5.527.266	-40,46	-45,99
Liguria	2.119.310	2.163.923	945.154	-56,32	-55,40	725.599	1.051.002	785.666	-25,25	8,28	2.844.909	3.214.926	1.730.820	-46,16	-39,16
Emilia R.	5.077.493	5.397.701	2.299.959	-57,39	-54,70	2.292.435	2.284.534	2.410.469	5,51	5,15	7.369.928	7.682.235	4.710.428	-38,68	-36,09
Toscana	3.985.116	4.702.414	2.585.985	-45,01	-35,11	1.945.550	1.964.313	2.055.608	4,65	5,66	5.930.666	6.666.727	4.641.593	-30,38	-21,74
Marche	2.415.861	2.049.606	1.535.761	-25,07	-36,43	659.105	997.985	850.131	-14,82	28,98	3.074.966	3.047.591	2.385.892	-21,71	-22,41
Umbria	968.790	940.924	552.414	-41,29	-42,98	341.571	414.490	729.518	76,00	113,58	1.310.361	1.355.414	1.281.932	-5,42	-2,17
Lazio	5.209.696	7.890.362	3.322.214	-57,90	-36,23	4.747.213	4.998.678	4.623.211	-7,51	-2,61	9.956.909	12.889.040	7.945.425	-38,36	-20,20
Abruzzo	2.055.184	2.380.596	1.380.811	-42,00	-32,81	748.836	777.331	896.894	15,38	19,77	2.804.020	3.157.927	2.277.705	-27,87	-18,77
Molise	970.831	904.714	974.801	7,75	0,41	1.85.189	440.665	187.665	-57,41	1,34	1.156.020	1.345.379	1.162.466	-13,60	0,56
Campania	12.989.738	11.506.605	9.145.656	-20,52	-29,59	3.406.136	2.302.134	2.626.438	14,09	-22,89	16.395.873	13.808.739	11.772.095	-14,75	-28,20
Puglia	10.063.119	9.854.728	8.968.570	-8,99	-10,88	2.556.446	5.104.504	2.129.092	-58,29	-16,72	12.619.565	14.959.232	11.097.661	-25,81	-12,06
Basilicata	999.837	604.568	668.302	10,54	-33,16	299.963	290.956	284.516	-2,21	-5,15	1.299.800	895.523	952.817	6,40	-26,70
Calabria	4.593.698	5.344.111	4.683.039	-12,37	1,94	1.500.692	1.257.772	1.470.514	16,91	-2,01	6.094.390	6.601.883	6.153.553	-6,79	0,97
TOT. RSO	69.980.513	76.093.689	48.567.464	-36,17	-30,60	35.878.230	32.388.696	28.292.264	-12,65	-21,14	105.858.743	108.482.385	76.859.729	-29,15	-27,39
V. d'Aosta	398.416	289.061	424.509	46,86	6,55	354.801	331.805	227.490	-31,44	-35,88	753.217	620.865	651.999	5,01	-13,44
Trentino A.A	471.606	511.188	489.604	-4,22	3,82	43.612	38.223	26.599	-30,41	-39,01	515.218	549.411	516.203	-6,04	0,19
Pr. Bolzano	1.808.645	2.105.121	2.173.179	3,23	20,16	1.258.436	1.263.393	1.264.870	0,12	0,51	3.067.081	3.368.513	3.438.049	2,06	12,10
Pr. Trento	2.615.933	2.624.606	2.818.623	7,39	7,75	551.459	615.223	455.758	-25,92	-17,35	3.167.392	3.239.830	3.274.381	1,07	3,38
Friuli V.G.	1.939.015	1.770.297	1.289.639	-27,15	-33,49	775.510	516.670	944.448	82,80	21,78	2.714.525	2.286.967	2.234.087	-2,31	-17,70
Sardegna	3.679.462	3.903.848	2.690.584	-31,08	-26,87	1.208.306	750.737	1.275.483	69,90	5,56	4.887.568	4.654.586	3.966.077	-14,79	-18,85
Sicilia	14.065.135	12.849.389	11.007.848	-14,33	-21,74	1.665.217	2.152.372	4.211.213	95,65	152,89	15.730.352	15.001.761	15.219.061	1,45	-3,25
TOT. RSS	24.978.012	24.053.510	20.893.997	-13,14	-16,35	5.857.341	5.668.423	8.405.860	48,29	43,51	30.835.353	29.721.933	29.299.858	-1,42	-4,98
Area Nord	25.728.643	29.915.061	14.749.911	-50,69	-42,67	19.487.529	13.839.870	12.438.678	-10,12	-36,17	45.216.172	43.754.931	27.188.589	-37,86	-39,87
Area Centro	12.579.463	15.583.306	7.996.375	-48,69	-36,43	7.693.439	8.375.465	8.258.467	-1,40	7,34	20.272.902	23.958.771	16.254.842	-32,15	-19,82
Area Sud	31.672.406	30.595.322	25.821.179	-15,60	-18,47	8.697.262	10.173.361	7.595.119	-25,34	-12,67	40.369.669	40.768.683	33.416.298	-18,03	-17,22
Totale RSO	69.980.513	76.093.689	48.567.464	-36,17	-30,60	35.878.230	32.388.696	28.292.264	-12,65	-21,14	105.858.743	108.482.385	76.859.729	-29,15	-27,39
RSS	24.978.012	24.053.510	20.893.997	-13,14	-16,35	5.857.341	5.668.423	8.405.860	48,29	43,51	30.835.353	29.721.933	29.299.858	-1,42	-4,98
RSO+RSS	94.958.525	100.147.199	69.461.462	-30,64	-26,85	41.735.571	38.057.123	36.698.125	-3,57	-12,07	136.694.096	138.204.322	106.159.586	-23,19	-22,34

* Importi corrispondenti ai residui iniziali al 01/01 comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotte le riscossioni in conto residui.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

A complemento dell'analisi dei residui attivi regionali si propongono ulteriori osservazioni in merito ai principali andamenti della gestione del periodo in esame, con particolare riferimento alle variazioni intervenute in termini di massa complessiva dei residui attivi riscossi tra un esercizio e l'altro diversificate nelle tre aree geografiche considerate.

Particolarmente rilevante, al riguardo, si dimostra l'incremento dei residui attivi di nuova formazione per l'Umbria (+113,6%) e per la Regione Siciliana (+152,9%). Per quest'ultima, contribuisce all'aumento dei residui di competenza l'accertamento di 373 milioni di euro per l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, non erogato dall'istituto finanziatore nel corso dell'esercizio 2013.

L'elevato ammontare dei residui attivi della Regione Siciliana si riferisce, in particolare, a valori la cui formazione è antecedente all'anno 2001, in quanto il legislatore regionale, al fine di impedire la generazione di nuovi residui attivi di natura tributaria, ha stabilito che, a far data dal medesimo esercizio, gli accertamenti dei cespiti tributari fossero pari a quanto versato nelle casse regionali.

Oltre alla predetta contabilizzazione per cassa, va peraltro considerato che la natura tributaria dei suddetti residui (pari a circa 3.600 milioni di euro) incide anche sulla loro possibilità di cancellazione dal bilancio, in quanto subordinata all'espletamento di una complessa procedura, prevista dagli artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 112/1999, preliminare alla dichiarazione di inesigibilità delle partite creditorie da riscuotere. Al riguardo, le Sezioni riunite della Regione siciliana non hanno mancato di censurare l'operazione di azzeramento della dotazione finanziaria del fondo di accantonamento dell'avanzo nonostante la presenza di un ingente mole di residui vetusti iscritti in ruoli antecedenti alla citata riforma della riscossione.¹⁷¹

Ad aggravare il quadro di mancata riscossione dei residui contribuisce, inoltre, il disposto di cui all'art. 1, comma 527, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), il quale ha previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2013, i crediti di importo fino a duemila euro (comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni) iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, siano automaticamente annullati.¹⁷² Risultano, pertanto, ancora iscritte tra i residui attivi del rendiconto per l'esercizio 2013

¹⁷¹ Nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 (pag. 71) si aggiunge, altresì: "Appare necessario, pertanto, conferire maggiore efficienza ai sistemi di recupero, sovente affidati a rateazioni irragionevoli sia per l'entità dell'importo rispetto al patrimonio del debitore, che al numero delle rate, in relazione all'aspettativa di vita dello stesso: appare, inoltre, indispensabile, ad avviso di queste Sezioni riunite, una effettiva ricognizione dei crediti facenti capo ad ogni singola amministrazione regionale finalizzata ad un più incisivo recupero delle risorse, abbandonando il sistema di contabilizzazione applicato per le entrate erariali in cui l'"accertamento" è contestuale al "versamento"; quest'ultimo, se da una parte impedisce la generazione di residui attivi, dall'altra non consente, però, la rilevazione contabile del credito "da riscuotere", nè l'emersione di comportamenti noncuranti degli interessi dell'erario regionale".

¹⁷² La disposizione non risulta ancora operativa in ordine alle modalità di scarico ed eliminazione dal bilancio delle relative poste, in quanto non risulta emanato il decreto attuativo del Ministero dell'economia, né sono state adottate le relative indicazioni circa le modalità di rimborso dei connessi oneri all'Agente della riscossione.

partite creditorie inesigibili (che per la Regione Siciliana ammontano a circa 750 milioni di euro) in quanto la relativa pretesa erariale risulta già annullata *ex lege*.

Al fine di valutare quanta parte dei residui attivi afferisca all'esercizio di competenza e quanta agli esercizi precedenti, il quadro generale sopra descritto è stato articolato in base all'anno di provenienza dei residui, così da ricostruire il profilo cronologico dell'anzianità del complesso dei residui attivi regionali accertati alla data del 31 dicembre 2013 e misurarne il grado di vetustà per ciascuno dei Titoli del bilancio.

Dai dati riprodotti nella seguente tabella si evince che i residui attivi interessano principalmente la parte corrente del bilancio (Titolo I, II, III dell'entrata) e per importi di assoluto rilievo risalenti ad esercizi antecedenti al 2009 (per un totale di circa 5,2 miliardi). Di tali crediti è necessario accertare la reale esigibilità, considerato che la loro riscossione, ove non realizzabile, incide sensibilmente sugli equilibri di bilancio.

Al riguardo, si deve rimarcare, altresì, che il mantenimento nel conto del bilancio di poste attive così risalenti nel tempo non possa basarsi esclusivamente sull'astratta esigibilità discendente dal titolo, ma richieda, soprattutto nell'ambito dei rapporti finanziari con lo Stato o altre Amministrazioni pubbliche, una verifica dell'iscrizione della corrispondente posta passiva nelle carte contabili dell'ente debitore.

Più in generale, si osserva come il 38,2% dei residui finali provenga dalla gestione di competenza dell'esercizio 2013 e che oltre la metà di questi attenga, come accennato, al Titolo I. Altro aspetto di rilievo riguarda le entrate da trasferimento in conto capitale (Titolo IV) che per le Regioni a statuto ordinario, oltre a rappresentare la seconda voce di maggiore consistenza, denotano una particolare vischiosità nello smaltimento, in quanto una quota preponderante di tali residui, pur risultando formata in epoche anteriori al quinquennio, non ha visto ancora ultimata la fase realizzativa degli interventi. Analoghe difficoltà di riscossione, sia pure in misura assai meno accentuata, si evidenziano anche per i trasferimenti correnti (Titolo II) delle Regioni a statuto ordinario.

La diversa struttura delle entrate delle Regioni a statuto ordinario rispetto a quelle a statuto speciale emerge in modo particolarmente evidente anche per le entrate tributarie, le cui difficoltà di riscossione si dimostrano notevolmente maggiori per le Regioni a statuto speciale. Un ampio divario tra le due tipologie regionali si registra in ordine anche alle entrate proprie del Titolo III (entrate extra-tributarie), i cui residui anteriori al quinquennio sono, nelle Regioni ad autonomia speciale, di importo proporzionalmente più consistente rispetto ai corrispondenti residui delle RSO.

Le caratteristiche distintive delle fonti di finanziamento dei bilanci regionali ad autonomia ordinaria e speciale denotano, nel complesso, una maggior dipendenza dallo Stato e dalla UE per quanto riguarda le riscossioni nelle Regioni a statuto ordinario, ed una

maggior esposizione alle fluttuazioni cicliche delle economie di livello locale nonché all'efficienza dei relativi sistemi di riscossione per quel che riguarda le Regioni a statuto speciale.

TAB. 2/REG/ENTRATE**ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI
Analisi per anno di provenienza del residuo****Importi in migliaia di euro*

	Esercizi Precedenti	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	RESIDUI FINALI 2013
Titolo I	987.779.507	825.010.066	2.575.936.671	5.453.331.737	4.503.479.721	17.458.494.300	31.804.032.003
Titolo II	1.623.567.139	162.800.053	495.838.031	932.936.405	2.442.674.168	5.051.560.580	10.709.376.376
Titolo III	1.748.046.108	189.737.046	184.738.983	444.473.477	743.633.427	1.358.676.213	4.669.305.254
Titolo IV	8.973.031.190	2.789.489.763	3.252.189.109	3.465.587.862	5.747.337.867	3.995.298.656	28.222.934.448
Titolo V	435.913.469	23.973.535	40.746.085	299.611.807	94.451.113	112.855.523	1.007.551.531
Titolo VI	188.304.544	52.467.374	123.626.230	104.190.628	834.543.314	3.957.702.993	5.260.835.083
TOTALE RSO	13.956.641.956	4.043.477.837	6.673.075.109	10.700.131.915	14.366.119.611	31.934.588.267	81.674.034.695
Titolo I	699.197.972	1.036.194.122	2.019.337.025	1.323.672.980	1.723.974.778	2.712.917.702	9.515.294.579
Titolo II	46.718.091	36.048.426	76.171.382	102.179.640	222.255.696	964.698.261	1.448.071.497
Titolo III	124.900.508	7.872.176	20.534.721	9.567.029	13.146.254	58.047.288	234.067.975
Titolo IV	165.393.511	383.870.292	66.702.397	136.596.388	99.805.634	428.611.048	1.280.979.270
Titolo V	305.916.796	111.145.287	140.774.615	109.385.822	58.266.993	87.961.434	813.450.946
Titolo VI	29.113.543	30.375.530	55.556.824	280.324.669	310.771.571	571.693.200	1.277.835.337
TOTALE RSS	1.371.240.421	1.605.505.833	2.379.076.963	1.961.726.528	2.428.220.925	4.823.928.934	14.569.699.605
TOTALE RSO + RSS	15.327.882.377	5.648.983.670	9.052.152.073	12.661.858.443	16.794.340.536	36.758.517.201	96.243.734.300

*Il computo non comprende, poiché indisponibili, i dati relativi alle Regioni Sicilia e Sardegna.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di esercizio 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

3.3 I risultati della gestione di competenza

L'esame dell'andamento complessivo della gestione finanziaria delle entrate può costituire un'utile base di riferimento per valutare le politiche di bilancio che le Regioni hanno inteso perseguire per fronteggiare la problematica fase congiunturale.

Come si è visto dalla ricostruzione contenuta nel primo capitolo del presente referto, le manovre finanziarie approvate nel corso degli ultimi esercizi hanno ridotto sensibilmente il livello dei finanziamenti regionali. In questo contesto, le fonti di finanziamento su cui la finanza regionale può comunque contare restano: i tributi propri, nei quali si identifica la capacità fiscale regionale, le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio dell'ente, le entrate proprie (derivanti da beni, attività economiche della Regione e

rendite patrimoniali), i trasferimenti perequativi, per i territori con minore capacità fiscale per abitante, e, infine, le entrate da indebitamento, riservate a spese di investimento.

Con riferimento alle risorse tributarie e a quelle connesse al federalismo fiscale, i criteri di composizione, distribuzione e perequazione delle entrate sono stati governati, nel quinquennio considerato, dai meccanismi previsti dal d.lgs. n. 56/2000. Né, sotto il profilo dell'autonomia impositiva, l'andamento delle entrate proprie regionali di natura tributaria, dalle quali dipende la realizzazione delle politiche regionali, ha potuto registrare particolari variazioni, giacché la maggior parte di queste entrate sono da intendersi, alla luce dei principi ribaditi dalla Corte Costituzionale, solo formalmente proprie delle Regioni, in quanto istituite e riscosse dallo Stato, con limitati poteri di intervento regionali in sede di determinazione delle aliquote. Peraltro, le stesse maggiorazioni delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF sono state rivolte, fondamentalmente, al risanamento dei deficit del servizio sanitario regionale accertati dai piani di rientro.

Nel quadro così delineato, le fonti di finanziamento che hanno subito nel 2013 la maggior contrazione in termini di accertamenti sono, secondo i dati di rendiconto riferiti all'intero comparto regionale, le entrate di natura tributaria (-0,8% rispetto al 2012), le quali subiscono una contrazione di circa un miliardo di euro, seguite dalle entrate da trasferimento in conto capitale (-4,8%), che si riducono di circa 523 milioni di euro.

A ribaltare il differenziale negativo di queste due fonti di entrata sono, soprattutto, le risorse provenienti da prestiti (Titolo V), che crescono di ben 13,6 miliardi di euro, sostenute dai trasferimenti correnti, che si incrementano di circa 4,2 miliardi di euro (pari al 23,1% in più rispetto al 2012), nonché dalle maggiori risorse correnti di carattere extratributario (Titolo III) che si incrementano di circa 1,6 miliardi di euro (per una crescita corrispondenti al 33,2%).

Nel complesso, i dati confermano che il totale delle risorse finanziarie effettive dell'intero comparto regionale segna, per il secondo anno consecutivo, una crescita sostenuta, con accertamenti finali che ammontano ad oltre 185,7 miliardi di euro, a fronte di corrispondenti accertamenti del 2012 pari a 167,9 miliardi di euro, con un incremento complessivo di ben 17,9 miliardi di euro.

TAB. 3/REG/ENTRATE

**Accertamenti di competenza
(Regioni a Statuto ordinario + Regioni a Statuto speciale)**

Importi in migliaia di euro

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSO+RSS	2009	122.672.438	23.073.085	4.282.161	14.390.548	2.523.296	166.941.528
	2010	127.869.316	20.741.592	3.287.849	10.700.772	3.636.006	166.235.535
	2011	130.114.873	19.242.860	3.157.289	7.676.567	5.441.692	165.633.281
	2012	129.302.631	18.195.354	4.739.614	10.801.755	4.834.829	167.874.183
	2013	128.280.396	22.399.604	6.313.392	10.277.976	18.476.007	185.747.374
Variazione %	10/09	4,2	-10,1	-23,2	-25,6	44,1	-0,4
	12/10	1,8	-7,2	-4,0	-28,3	49,7	-0,4
	12/11	-0,6	-5,4	50,1	40,7	-11,2	1,4
	13/12	-0,8	23,1	33,2	-4,8	282,1	10,6
Scostamento assoluto	10/09	5.196.878	-2.331.493	-994.312	-3.689.776	1.112.710	-705.993
	12/10	2.245.557	-1.498.732	-130.560	-3.024.205	1.805.686	-602.254
	12/11	-812.242	-1.047.506	1.582.325	3.125.188	-606.863	2.240.902
	13/12	-1.022.235	4.204.250	1.573.778	-523.779	13.641.178	17.873.191

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Il quadro generale descritto dai dati di rendiconto dell'esercizio 2013 confermano, quindi, che il totale delle risorse finanziarie del comparto regionale non ha subito particolari decurtazioni, rispetto al 2012, per effetto delle manovre correttive di finanza pubblica varate nel corso dello stesso anno; piuttosto, ha visto ancora una volta incrementare la propria dotazione finanziaria di quasi 18 miliardi di euro per effetto, principalmente, delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato ai sensi dei decreti-legge n. 35 e n. 102 del 2013 per far fronte al pagamento dei debiti pregressi (vedi parte I, cap. 3.e parte II, cap. 4).

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, con dettaglio riferito alle sole Regioni a statuto ordinario (RSO), si nota come le entrate effettive complessive (comprensive, cioè, delle entrate del Titolo V ma al netto delle contabilità speciali di cui al Titolo VI) si attestano, nell'esercizio 2013, a 141,6 miliardi di euro, con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano un contenuto andamento in crescita (+1,8%). Tra le risorse correnti, le entrate da tributi propri delle Regioni e da gettito di tributi erariali (Titolo I) evidenziano un decremento assoluto di 2,2 miliardi di euro (-2,3%), le entrate da trasferimenti (Titolo II, comprese le quote del fondo perequativo nazionale) una crescita di oltre 4 miliardi di euro (+27,8%) e le entrate extratributarie (Titolo III) un incremento di soli 236 milioni di euro (+8,7%), che tuttavia riflette un ruolo non più marginale di tale voce di bilancio nella gestione complessiva delle entrate regionali.

Di converso, le risorse in conto capitale (Titoli IV e V) si mostrano, nel complesso, assai più dinamiche, laddove i trasferimenti da Stato e U.E. diminuiscono di circa 3,2 miliardi

di euro (-34,6%) mentre le risorse da indebitamento si impennano per circa 13,2 miliardi di euro (+278%)¹⁷³.

Tra le Regioni a statuto ordinario, quelle del Centro realizzano nel 2013 il maggior incremento complessivo (+22,9%), con buona crescita anche delle entrate tributarie (+3,9%) ed extratributarie (+87,8%), mentre le Regioni del Nord e del Sud manifestano segnali di maggiori difficoltà, specie per le entrate tributarie (rispettivamente ridottesi del 3,3% e del 6,6%).

TAB. 4/REG/ENTRATE**Accertamenti – TOTALI PER AREA - Regioni a statuto ordinario**

<i>Importi in migliaia di euro</i>							
Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2009	49.488.065	5.337.007	872.664	2.012.533	1.309.000	59.019.269
	2010	50.406.346	5.103.694	762.648	2.531.903	726.744	59.531.335
	2011	51.554.171	4.169.837	1.012.519	1.243.277	600.000	58.579.804
	2012	51.017.959	4.106.701	1.890.247	1.837.746	0	58.852.653
	2013	49.342.230	5.795.238	1.879.259	1.508.162	4.327.725	62.852.615
CENTRO	2009	23.160.694	3.120.979	1.340.440	1.259.187	625.504	29.506.804
	2010	23.738.939	3.045.198	326.065	1.414.551	750.000	29.274.753
	2011	24.068.751	3.103.359	457.421	998.126	726.475	29.354.132
	2012	24.341.770	2.663.730	284.757	1.267.010	4.654.116	33.211.383
	2013	25.282.826	2.786.513	534.806	849.977	11.373.825	40.827.947
SUD	2009	19.135.036	9.954.342	282.680	5.757.843	476.603	35.606.504
	2010	20.694.180	8.326.082	364.616	3.295.500	1.155.577	33.835.955
	2011	21.866.473	8.223.913	391.583	3.859.822	3.036.782	37.378.572
	2012	22.784.772	7.849.046	546.995	6.088.579	111.463	37.380.855
	2013	21.286.489	10.107.379	544.050	3.650.069	2.313.495	37.901.481
TOTALE	2009	91.783.795	18.412.328	2.495.784	9.029.563	2.411.107	124.132.577
	2010	94.839.465	16.474.974	1.453.329	7.241.954	2.632.321	122.642.043
	2011	97.489.395	15.497.109	1.861.523	6.101.225	4.363.257	125.312.508
	2012	98.144.501	14.619.477	2.721.999	9.193.335	4.765.579	129.444.891
	2013	95.911.545	18.689.130	2.958.115	6.008.208	18.015.045	141.582.043
Variazione %	10/09	3,3	-10,5	-41,8	-19,8	9,2	-1,2
	12/10	2,8	-5,9	28,1	-15,8	65,8	2,2
	12/11	0,7	-5,7	46,2	50,7	9,2	3,3
	13/12	-2,3	27,8	8,7	-34,6	278,0	9,4
Scostamento assoluto	10/09	3.055.670	-1.937.354	-1.042.455	-1.787.609	221.214	-1.490.534
	12/10	2.649.929	-977.865	408.194	-1.140.729	1.730.936	2.670.465
	12/11	655.108	-877.632	860.476	3.092.110	402.322	4.132.384
	13/12	-2.232.957	4.069.653	236.116	-3.185.127	13.249.467	12.137.151

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Il quadro generale delle Regioni ad autonomia speciale (RSS) evidenzia, invece, una crescita degli accertamenti per l'esercizio 2013 complessivamente più dinamica e diffusa per tutti i Titoli del bilancio (+14,9%), con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano incrementi anche tra le entrate tributarie (+3,9%). All'interno delle risorse correnti, le entrate extratributarie (Titolo III) evidenziano, in valori assoluti, la crescita più

¹⁷³ A tale ultimo riguardo, la crescita è dovuta alle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013.

consistente (oltre 1,3 miliardi di euro), mentre le entrate da trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) segnano un aumento di 2,7 miliardi (+165,5%). Le risorse da indebitamento non evidenziano, invece, quel fenomeno delle anticipazioni di cassa così determinante per gli esiti gestionali illustrati per le Regioni a statuto ordinario.

TAB. 5/REG/ENTRATE**Accertamenti di competenza – Regioni a statuto speciale***Importi in migliaia di euro*

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSS	2009	30.888.643	4.660.757	1.786.377	5.360.985	112.189	42.808.951
	2010	33.029.851	4.266.618	1.834.520	3.458.818	1.003.685	43.593.492
	2011	32.625.479	3.745.751	1.295.766	1.575.342	1.078.435	40.320.773
	2012	31.158.129	3.575.877	2.017.615	1.608.420	69.250	38.429.291
	2013	32.368.851	3.710.474	3.355.277	4.269.768	460.961	44.165.331
Variazione %	10/09	6,9	-8,5	2,7	-35,5	794,6	1,8
	12/10	-1,2	-12,2	-29,4	-54,5	7,4	-7,5
	12/11	-4,5	-4,5	55,7	2,1	-93,6	-4,7
	13/12	3,9	3,8	66,3	165,5	565,6	14,9
Scostamento assoluto	10/09	2.141.208	-394.139	48.143	-1.902.167	891.496	784.541
	12/10	-404.372	-520.867	-538.754	-1.883.476	74.750	-3.272.719
	12/11	-1.467.350	-169.874	721.849	33.078	-1.009.185	-1.891.482
	13/12	1.210.722	134.597	1.337.662	2.661.348	391.711	5.736.040

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

3.3.1 Il quadro generale nelle Regioni a statuto ordinario

Dopo una panoramica generale, l'analisi delle entrate regionali viene condotta passando in rassegna le varie fasi della gestione di competenza, così da mettere in luce, per i diversi aggregati territoriali (Nord, Centro e Sud), i tratti caratteristici salienti che hanno influito sui risultati di rendiconto.

Con riguardo alla fase previsionale, va ricordato che il riverberarsi della situazione di crisi della finanza pubblica sulla finanza regionale ha fatto sì che in sede di programmazione di bilancio risultasse sostanzialmente indeterminato il quadro delle risorse disponibili, salvi gli aspetti dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato. Tale situazione di incertezza ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influenzando negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione ed all'auspicabile rilancio dell'economia regionale.

Occorre rammentare, altresì, che il quadro previsionale dei bilanci regionali si sviluppa in un contesto normativo e programmatico nazionale di carattere emergenziale, sotto il profilo economico-finanziario, legato alla necessità di agire, contestualmente, sia sulla leva fiscale, per assicurare l'equilibrio dei conti pubblici, sia sulla domanda interna e sui connessi problemi di liquidità del sistema finanziario, al fine di incentivare e sostenere la ripresa dell'economia.

TAB. 6/REG/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - NORD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	9.488.443	1.603.901	247.031	207.700	1.700.000	13.247.075
	2010	9.499.774	1.660.341	215.610	121.647	722.159	12.219.531
	2011	9.210.275	1.091.731	179.988	80.149	1.199.585	11.761.728
	2012	9.182.234	1.619.069	341.559	62.899	267.000	11.472.761
	2013	9.091.177	1.715.599	514.138	184.817	2.679.603	14.185.333
Lombardia	2009	18.651.462	1.441.753	144.992	1.166.052	3.283.676	24.687.935
	2010	19.129.318	1.205.185	185.061	1.675.298	3.627.768	25.822.630
	2011	19.442.600	1.125.621	169.088	816.691	4.016.994	25.570.994
	2012	19.000.236	1.386.191	998.777	1.545.493	3.590.792	26.521.489
	2013	18.354.749	1.657.976	962.619	1.179.466	3.290.585	25.445.395
Veneto	2009	9.139.097	848.940	113.281	660.928	2.798.477	13.560.723
	2010	9.379.936	980.267	113.660	703.545	3.697.321	14.874.729
	2011	9.506.852	575.521	110.426	759.558	3.024.762	13.977.119
	2012	9.629.286	498.067	115.943	688.225	2.946.922	13.878.443
	2013	9.227.487	901.839	122.912	670.755	3.436.199	14.359.193
Liguria	2009	3.461.174	588.389	75.816	1.026.604	183.000	5.334.983
	2010	3.384.325	514.488	77.321	1.091.145	179.500	5.246.779
	2011	3.428.017	341.472	182.015	792.988	238.200	4.982.692
	2012	3.484.664	570.975	140.826	810.654	237.800	5.244.919
	2013	3.343.590	750.963	102.239	775.970	289.426	5.262.189
E. Romagna	2009	8.990.803	1.075.435	69.738	114.928	2.902.000	13.152.904
	2010	9.035.550	987.839	46.556	219.948	2.774.000	13.063.893
	2011	9.225.553	599.021	84.066	92.842	2.630.000	12.631.482
	2012	9.381.025	789.693	277.209	177.893	2.404.000	13.029.820
	2013	8.997.065	1.080.515	289.180	125.731	2.935.364	13.427.855
NORD	2009	49.730.979	5.558.418	650.858	3.176.212	10.867.153	69.983.620
	2010	50.428.903	5.348.120	638.208	3.811.583	11.000.748	71.227.562
	2011	50.813.297	3.733.366	725.583	2.542.228	11.109.541	68.924.015
	2012	50.677.445	4.863.995	1.874.314	3.285.164	9.446.514	70.147.432
	2013	49.014.067	6.106.892	1.991.089	2.936.739	12.631.178	72.679.965

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Le previsioni definitive di entrata dell'area Nord confermano, per il secondo anno consecutivo, il peso decrescente delle entrate di natura tributaria a vantaggio di tutte le altre fonti di entrata.

In particolare, crescono in modo pronunciato i trasferimenti correnti (+1,2 miliardi) e le entrate del Titolo V (+3,2 miliardi), queste ultime per effetto, principalmente, delle previste anticipazioni di tesoreria erogate dallo Stato a seguito dei decreti-legge n. 35 e n. 102 del 2013.

Positiva anche l'inversione di tendenza delle entrate extratributarie (Titolo III), che nel 2013 consolidano la forte crescita avviata nell'esercizio precedente.

Dall'analisi della "capacità di accertamento" delle previsioni definitive di competenza, emerge come nelle Regioni del Nord si confermi particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da tributi, per tutte assai prossimo al 100%, ad eccezione della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, le cui previsioni risultano piuttosto sottostimate, nonché

della Liguria, che invece accentua la tendenza a sovrastimare tutte le entrate. Più modesti, invece, risultano gli indici delle altre fonti di entrata, sempre soggette a mutevoli variazioni, sintomo, in genere, di una non facile programmazione.

TAB. 7/REG/ENTRATE**Previsioni definitive di competenza - CENTRO***Importi in migliaia di euro*

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	7.416.941	1.335.841	141.462	1.121.538	1.984.525	12.000.307
	2010	7.559.987	1.360.486	174.813	1.272.000	2.319.877	12.687.163
	2011	7.575.545	1.062.056	108.322	1.075.728	2.833.360	12.655.011
	2012	7.720.073	1.151.474	43.854	909.876	3.655.639	13.480.916
	2013	7.801.848	1.385.793	28.205	791.273	4.271.908	14.279.026
Umbria	2009	1.524.610	564.675	64.864	145.691	229.162	2.529.002
	2010	1.588.676	477.658	52.370	202.125	285.208	2.606.037
	2011	1.610.578	393.128	41.200	184.891	337.114	2.566.911
	2012	1.650.794	449.910	44.194	175.559	332.099	2.652.556
	2013	1.661.745	410.410	159.181	229.492	335.429	2.796.257
Marche	2009	2.905.526	422.429	197.472	474.073	903.098	4.902.598
	2010	2.977.416	376.864	73.080	397.607	849.267	4.674.234
	2011	3.008.197	370.591	56.187	82.509	890.618	4.408.101
	2012	3.033.263	316.615	176.270	434.839	518.885	4.479.872
	2013	2.955.927	397.629	191.120	127.274	445.327	4.117.277
Lazio	2009	12.313.204	952.545	1.532.895	519.920	8.413.774	23.732.338
	2010	12.293.828	1.086.374	749.550	1.719.004	8.399.450	24.248.206
	2011	11.970.276	1.557.699	1.681.197	1.592.843	9.541.761	26.343.776
	2012	12.466.357	1.008.361	1.046.664	2.408.558	8.038.536	24.968.476
	2013	13.563.356	879.615	758.700	785.948	11.930.060	27.917.677
CENTRO	2009	24.160.281	3.275.490	1.936.693	2.261.222	11.530.559	43.164.245
	2010	24.419.907	3.301.382	1.049.813	3.590.736	11.853.802	44.215.640
	2011	24.164.596	3.383.474	1.886.906	2.935.971	13.602.853	45.973.799
	2012	24.870.487	2.926.360	1.310.982	3.928.832	12.545.159	45.581.820
	2013	25.982.876	3.073.447	1.137.204	1.933.987	16.982.723	49.110.237

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Proseguendo l'analisi dei dati dell'area Centro, si osserva, in generale, come il quadro delle previsioni definitive sia sostanzialmente legato alla funzione della legge di assestamento, la quale, recendendo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, svolge una funzione ricognitiva in grado di apportare alle previsioni iniziali di entrata le rettifiche e le integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio. Tale funzione, necessaria soprattutto in ordine alle entrate da trasferimento dei Titoli II e IV (che dipendono da logiche e tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale), continua a scontare ampi margini di incertezza circa le reali dimensioni delle manovre statali, che nel 2013 hanno reso particolarmente inattendibili le previsioni relative alle anticipazioni di liquidità allocate al Titolo V (che registrano scostamenti medi di circa un terzo rispetto ai reali accertamenti).

Alla generale sovrastima delle previsioni del Centro (particolarmente accentuata in Toscana), corrisponde, come in passato, un buon grado di realizzazione delle entrate tributarie, mentre per le entrate del Titolo III (extratributarie) gli indici si rivelano relativamente modesti rispetto alle altre Regioni.

TAB. 8/REG/ENTRATE**Previsioni definitive di competenza - SUD***Importi in migliaia di euro*

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2009	2.238.832	781.062	42.761	364.517	1.324	3.428.496
	2010	2.333.765	664.281	68.230	354.257	0	3.420.533
	2011	2.411.258	849.190	45.957	345.880	0	3.652.285
	2012	2.409.078	591.017	46.199	381.730	0	3.428.024
	2013	2.314.755	743.535	65.106	373.107	174.009	3.670.512
Molise	2009	446.776	370.172	31.833	278.277	190	1.127.248
	2010	442.137	337.961	27.180	165.199	26.690	999.167
	2011	452.863	345.235	40.405	117.927	27.190	983.620
	2012	497.319	341.797	127.436	287.507	190	1.254.249
	2013	528.414	331.488	22.817	73.562	55.381	1.011.663
Campania	2009	8.015.225	3.396.611	355.778	2.760.879	1.446.550	15.975.043
	2010	8.145.037	3.352.904	324.312	2.075.687	1.104.822	15.002.762
	2011	8.655.923	3.800.288	250.901	1.889.515	2.576.637	17.173.264
	2012	9.473.921	3.787.144	572.456	1.804.530	1.156.831	16.794.882
	2013	8.372.361	4.308.999	421.056	2.212.944	2.544.530	17.859.890
Puglia	2009	5.292.875	2.944.833	195.228	1.387.316	16.217	9.836.469
	2010	6.352.390	2.079.062	205.263	1.531.572	9	10.168.296
	2011	6.364.227	1.820.258	145.130	1.064.147	18	9.393.781
	2012	6.817.080	1.676.845	149.570	3.827.579	20	12.471.094
	2013	6.740.439	1.724.213	110.230	844.877	334.755	9.754.513
Basilicata	2009	877.282	654.852	51.438	1.393.749	148.917	3.126.238
	2010	838.392	560.657	58.035	1.368.914	136.534	2.962.532
	2011	896.519	525.027	60.516	1.271.333	163.856	2.917.251
	2012	951.334	528.203	12.915	840.006	165.185	2.497.643
	2013	921.877	599.809	31.644	746.748	102.343	2.402.421
Calabria	2009	2.650.673	1.713.421	8.087	962.383	638.045	5.972.609
	2010	2.753.610	1.618.509	28.895	886.893	571.841	5.859.748
	2011	2.896.382	1.627.865	27.586	831.472	1.010.924	6.394.229
	2012	2.832.072	1.481.888	30.468	797.779	539.370	5.681.577
	2013	2.817.040	2.122.955	32.863	1.103.011	531.674	6.607.543
SUD	2009	19.521.663	9.860.951	685.125	7.147.121	2.251.243	39.466.103
	2010	20.865.331	8.613.374	711.915	6.382.522	1.839.896	38.413.038
	2011	21.677.172	8.967.864	570.495	5.520.274	3.778.625	40.514.429
	2012	22.980.804	8.406.894	939.044	7.939.131	1.861.596	42.127.469
	2013	21.694.886	9.830.999	683.715	5.354.250	3.742.692	41.306.542

FONTI: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Le previsioni definitive dell'area meridionale presentano, per il 2013, un quadro piuttosto fedele agli accertamenti finali. La moderata flessione dei valori finali complessivi rispetto al totale degli accertamenti (-8,2%) è imputabile, principalmente, alla erronea valutazione della Campania e della Basilicata in ordine ai previsti maggiori trasferimenti ed altre entrate in conto capitale, che si riveleranno ampiamente inferiori alle attese.

Viceversa, la Calabria e la Puglia mostrano le migliori *performance* previsionali rispetto alle altre Regioni del Sud, per quanto riguarda, soprattutto, le entrate tributarie.

Relativamente all'indice di realizzazione dell'entrata (accertamenti/previsioni definitive), le Regioni del Sud (con l'eccezione della Basilicata) confermano, per ciascun Titolo del bilancio, valori ampiamente superiori alla media. Tale migliore capacità previsionale nel 2013, evidenzia, altresì, un diffuso miglioramento del sistema organizzativo ed elaborativo seguito dalle stesse Regioni nella stesura dei dati previsionali e programmatici.

TAB. 9/REG/ENTRATE**Accertamenti di competenza - NORD***Importi in migliaia di euro*

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	8.962.518	1.534.070	264.629	12.293	1.309.000	12.082.510
	2010	8.915.782	1.451.769	260.858	376	726.744	11.355.529
	2011	9.116.935	923.829	406.209	659	600.000	11.047.632
	2012	9.060.648	1.195.160	178.617	1.866	0	10.436.291
	2013	8.819.360	1.069.513	256.284	58.256	2.554.603	12.758.015
Lombardia	2009	18.792.487	1.522.791	234.262	1.160.260	0	21.709.800
	2010	19.545.359	1.233.307	187.331	1.536.549	0	22.502.546
	2011	20.162.279	1.077.932	205.555	619.280	0	22.065.046
	2012	19.496.851	1.394.776	1.175.976	1.239.676	0	23.307.279
	2013	18.882.472	1.855.486	1.125.286	925.605	1	22.788.851
Veneto	2009	9.226.808	833.310	185.185	423.257	0	10.668.560
	2010	9.466.183	1.035.472	129.274	354.096	0	10.985.025
	2011	9.612.941	1.321.189	133.738	314.141	0	11.382.009
	2012	9.711.068	500.644	124.928	251.595	0	10.588.235
	2013	9.267.864	1.305.228	101.890	187.804	777.231	11.640.016
Liguria	2009	3.474.266	461.019	78.095	248.903	0	4.262.283
	2010	3.355.620	358.148	85.100	447.392	0	4.246.260
	2011	3.395.166	271.425	138.548	222.660	0	4.027.799
	2012	3.410.196	283.835	114.281	251.339	0	4.059.651
	2013	3.197.538	526.238	79.013	243.319	189.526	4.235.633
E. Romagna	2009	9.031.986	985.817	110.493	167.820	0	10.296.116
	2010	9.123.402	1.024.998	100.085	193.490	0	10.441.975
	2011	9.266.850	575.462	128.469	86.537	0	10.057.318
	2012	9.339.196	732.286	296.445	93.270	0	10.461.197
	2013	9.174.997	1.038.774	316.787	93.178	806.364	11.430.099
NORD	2009	49.488.065	5.337.007	872.664	2.012.533	1.309.000	59.019.269
	2010	50.406.346	5.103.694	762.648	2.531.903	726.744	59.531.335
	2011	51.554.171	4.169.837	1.012.519	1.243.277	600.000	58.579.804
	2012	51.017.959	4.106.701	1.890.247	1.837.746	0	58.852.653
	2013	49.342.230	5.795.238	1.879.259	1.508.162	4.327.725	62.852.615

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Disaggregando gli accertamenti per aree geografiche, si osserva che al Nord le entrate complessive del 2013 crescono in misura superiore rispetto a quanto previsto in sede di previsioni assestate (il 6,8% invece del 3,6%), per effetto di una più accentuata crescita delle entrate da trasferimenti correnti e da anticipazioni di liquidità (rispettivamente, del 41,1% e del 100%).

Con riguardo a tale ultimo profilo, occorre rilevare come le operazioni finanziarie avviate con i mezzi finanziari messi a disposizione dai decreti-legge nn. 35 e 102 del 2013 per accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche (e di quelle territoriali in particolare) maturati alla data del 31 dicembre 2012, abbiano sospinto verso l'alto il valore di incidenza dei prestiti rispetto al totale delle entrate effettive regionali, al punto che il Piemonte raggiunge il 20% (a fronte dello zero per cento del 2012), mentre le altre Regioni del Nord ne accrescono l'incidenza media del 6%.

In particolare, se la Regione Piemonte è quella che maggiormente ha usufruito (dopo il Lazio) delle anticipazioni, con erogazioni pari a 2.555 milioni di euro, la Regione Lombardia, al contrario, è la sola (insieme alla Basilicata) a non aver chiesto di accedere alle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Con riguardo ai trasferimenti, così come risulta comprovata in positivo la prevista crescita delle entrate in conto corrente, anche per la parte in conto capitale sono state largamente confermate le pessimistiche aspettative regionali (-17,9%).

Risultano smentite, invece, le ottimistiche previsioni finali del Titolo III, giacché le entrate extratributarie si stabilizzano (-0,6%), salvo che in Emilia-Romagna dove prosegue la buona *performance* avviata nel 2011 (+216% rispetto al 2010).¹⁷⁴

¹⁷⁴ In merito alle entrate da compartecipazione Iva, si richiama quanto detto nella premessa metodologica in ordine alla Regione Lombardia, la quale, fino al 2011, contabilizzava la compartecipazione per intero, ossia al lordo della quota da riversare annualmente al Fondo di solidarietà interregionale. Per ovviare a tale metodo di contabilizzazione, i dati esposti in tabella riproducono, per ragioni di uniformità con le altre Regioni, il gettito Iva effettivamente disponibile, in quanto l'importo di 3.500 milioni annui contabilizzato in bilancio, ma che la Regione cede a titolo di fondo perequativo, è stato opportunamente depurato. A seguito dell'ammissione della Lombardia alla fase sperimentale dell'armonizzazione dei principi contabili, dal 2012 la predetta operazione di scomputo non è più necessaria, in quanto la contabilizzazione avviene al netto di siffatta quota.

TAB. 10/REG/ENTRATE**Accertamenti di competenza - CENTRO***Importi in migliaia di euro*

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	7.143.629	1.072.479	132.769	352.699	898	8.702.474
	2010	7.358.970	980.522	161.390	676.073	0	9.176.955
	2011	7.351.571	771.806	66.450	536.141	100.094	8.826.062
	2012	7.479.877	828.516	105.692	498.487	102.575	9.015.147
	2013	7.445.805	1.160.508	49.881	383.358	510.629	9.550.182
Umbria	2009	1.551.932	540.306	49.356	113.181	0	2.254.775
	2010	1.585.274	475.335	49.534	93.693	0	2.203.836
	2011	1.623.923	373.630	39.209	81.872	0	2.118.634
	2012	1.641.748	443.603	38.513	144.719	0	2.268.583
	2013	1.664.629	411.285	142.418	222.148	17.222	2.457.702
Marche	2009	2.865.861	422.384	154.678	366.533	0	3.809.456
	2010	2.963.851	392.215	30.449	376.998	0	3.763.513
	2011	2.999.584	453.242	35.279	70.657	100.000	3.658.762
	2012	3.016.857	424.829	67.350	431.692	100.000	4.040.728
	2013	2.950.510	418.040	157.983	135.873	19.435	3.681.840
Lazio	2009	11.599.272	1.085.810	1.003.637	426.774	624.606	14.740.099
	2010	11.830.844	1.197.126	84.692	267.787	750.000	14.130.449
	2011	12.093.673	1.504.681	316.483	309.456	526.381	14.750.674
	2012	12.203.288	966.782	73.202	192.112	4.451.541	17.886.925
	2013	13.221.882	796.679	184.524	108.599	10.826.539	25.138.223
CENTRO	2009	23.160.694	3.120.979	1.340.440	1.259.187	625.504	29.506.804
	2010	23.738.939	3.045.198	326.065	1.414.551	750.000	29.274.753
	2011	24.068.751	3.103.359	457.421	998.126	726.475	29.354.132
	2012	24.341.770	2.663.730	284.757	1.267.010	4.654.116	33.211.383
	2013	25.282.826	2.786.513	534.806	849.977	11.373.825	40.827.947

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

In riferimento alla evoluzione degli accertamenti di competenza delle Regioni del Centro, si accentua l'anomala crescita delle entrate totali avviata nel 2012 in netta discontinuità con la prolungata fase di stabilità del triennio precedente.

Mentre nell'esercizio 2012 l'incremento era dovuto tanto alla crescita del gettito tributario (per effetto, principalmente, dell'aumento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF) quanto soprattutto al consistente indebitamento a breve per anticipazioni di cassa non restituite dalla Regione Lazio a seguito delle evidenti difficoltà nel sostenere il pagamento del debito pregresso in sanità, nell'esercizio 2013 la maggiore consistenza è ancora una volta imputabile, essenzialmente, alla Regione Lazio.

Quest'ultima, dopo aver disposto l'applicazione delle aliquote massime previste per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF per tutta la durata del Piano di rientro dai disavanzi in sanità, ha incrementato ulteriormente il gettito IRAP disapplicandone le agevolazioni. A ciò si aggiunge che le entrate della sanità della Regione Lazio, regolate dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, seguono andamenti contabili diversi dal resto del bilancio regionale, essendo accertate non già secondo il principio della cosiddetta "competenza rafforzata", ma per l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, che rappresenta la